

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXII- n. 1104 - 9 Gennaio 2022 – Battesimo del Signore

Immersi nella forza della Vita divina ...

Sappiamo dai brevi racconti evangelici e dalle fonti storiche risalenti al primo secolo d.C. che la figura e l'annuncio di Giovanni Battista destarono una straordinaria impressione tra gli appartenenti al popolo di Israele. L'evangelista Marco, ad esempio, indica che si recavano da Giovanni per farsi battezzare gli abitanti di tutta la regione della Giudea e di tutta Gerusalemme (Cfr. Mc 1, 5). Flavio Giuseppe, storico romano di origine ebraica, attesta che Giovanni Battista aveva un enorme seguito di discepoli, tanto che Erode Antipa iniziò a temere che l'ascendente che il Battista aveva dimostrato di avere su un così grande numero di persone potesse essere utilizzato per sollevare una ribellione contro di lui (Cfr. *Antichità Giudaiche* XVIII, 116-119). I discepoli percepivano che Giovanni era un inviato di Dio e l'attenzione che avevano riposto sulla sua persona e sulla sua missione era talmente grande nell'atmosfera carica di attesa di quel momento della storia di Israele, che è comprensibile il fatto che il popolo si chiedesse se non fosse lui il Cristo, Colui che avrebbe portato la fine della tribolazione e la liberazione preannunciata dai profeti con parole di speranza e di consolazione, come quelle utilizzate dall'autore della seconda parte del libro di Isaia nel brano che la Liturgia di questa domenica ci propone nella prima lettura. Ma Giovanni Battista annuncia a tutti che egli è solamente colui che è chiamato a preparare e indicare la strada che attraverso il Messia conduce ad una vita nuova, in cui ciascuno può essere liberato dalla tribolazione e dalla schiavitù più grande: quella del peccato e della morte. Una tale liberazione è possibile poiché il Messia è "più forte", ha cioè in sé uno degli attributi (*la forza*) che nell'Antico Testamento erano riservati a Dio (Cfr. ad es. Dt 10, 17; Is 10, 21; Ger 32, 18). Ed è proprio perché il Messia ha natura divina che Giovanni si dichiara indegno di essere suo amico e persino suo servo, riferendosi al fatto che a quel tempo l'amico scioglieva i lacci dei sandali dello sposo, mentre il servo scioglieva quelli del padrone. Il Battista annuncia e indica in Gesù Colui che proviene da Dio, che è Dio egli stesso, come viene manifestato nel battesimo al Giordano, atto che costituisce l'inizio del ministero pubblico di Gesù e l'anticipazione della sua missione salvifica. San Giovanni Crisostomo, parlando proprio di questo momento, scrive: «*L'immersione e l'emersione sono immagine della discesa agli inferi e della risurrezione*». E' in questa forza della vita Divina che si viene immersi quando con il dono del Battesimo si diventa cristiani.

■ Con il Battesimo del Signore, anch'esso manifestazione (*Epifania*) di Cristo quale Salvatore, si conclude il tempo liturgico del Natale e si apre la prima parte del “Tempo Ordinario” fino all'inizio della Quaresima.

GENNAIO, IL TEMPO DIMENTICATO DELL'EPIFANIA

Una volta, i giorni e le settimane che seguivano l'Epifania erano tradizionalmente considerati come un tempo a sé stante nel quale i temi spirituali del Natale si prolungavano.

Per molti secoli, la Chiesa cattolica ha celebrato un “ciclo di Natale” che cominciava generalmente alla fine del mese di novembre e si prolungava fino alla fine del mese di gennaio.

In questo ciclo liturgico esistevano comunque dei tempi distinti: il primo era l'Avvento, che continua ad essere celebrato anche oggi; il secondo era il tempo di Natale, che comprendeva i giorni di Natale, dal 25 dicembre al 6 gennaio; a partire da questa data cominciava invece il “tempo dell'Epifania”, che durava fino al Mercoledì delle Ceneri.

I cattolici che celebrano i sacri misteri secondo la Forma Straordinaria del Rito Romano hanno ancora familiarità con questo tempo e continuano ad osservarlo ancora oggi. Allo stesso modo anche negli ordinariati per i cattolici provenienti dall'anglicanesimo si conserva un “tempo dell'Epifania” che dura fino all'inizio della Quaresima.

Attualmente, la maggior parte dei cattolici segue il Calendario romano generale, che comprende un breve “tempo dell'Epifania” tra il 6 gennaio e la festa del Battesimo del Signore. Dopo questa celebrazione, la Chiesa apre una nuova stagione chiamata “Tempo Ordinario”. In latino questo periodo è chiamato “*tempus per annum*”, che si tradurrebbe alla lettera con “tempo durante l'anno”. È un momento in cui la Chiesa si concentra sulla vita di Cristo e sul suo ministero pubblico.

Meditare sulla bellezza dell'incarnazione

È interessante notare che il colore delle due stagioni liturgiche (il Tempo Ordinario e il Tempo dell'Epifania) è verde, a parte certi giorni di festa (ad esempio nel giorno dell'Epifania e in quello della Festa della Presentazione di Gesù al Tempio, popolarmente nota come Candelora). Questo colore simboleggia un periodo di rigenerazione e di rinnovamento, temi legati sia all'infanzia di Gesù sia al suo ministero pubblico. Uno dei vantaggi del “tempo

dell'Epifania" è che prolunga alcune tracce spirituali del periodo di Natale. Il "tempo di Natale" resta uno dei periodi più brevi dell'anno liturgico, ed è cosa buona continuare a meditare sulla bellezza dell'incarnazione e sulla sua importanza nelle nostre vite.

E ciononostante, la nuova stagione del Tempo Ordinario non ci impedisce di conservare questo spirito: essa ci incoraggia anzi a far passare gradualmente i nostri pensieri dall'infanzia di Gesù al suo ministero pubblico. Questo ci aiuta a preparare i cuori al Tempo di Quaresima, quando saremo concentrati sull'austero cammino di Cristo verso la sua e nostra Pasqua.

Cercate nei presepi i Magi che vennero dall'Oriente ad adorare Cristo:



“Il Tempo Ordinario rappresenta **il pellegrinaggio del cristiano verso la meta finale**. Questo ci aiuta ad assimilare e meditare i misteri della vita di Gesù attraverso la lettura progressiva e quasi continua che ogni domenica si fa della sua Parola. È per questo che i vangeli del tempo ordinario riprendono volta per volta ciascuno degli Scritti Sinottici per meditare la vita di Cristo e il suo messaggio, alla luce di ciascuno degli evangelisti e nella loro propria prospettiva.”

Tommaso Stenico

Battesimo del Signore (Anno C)

Antifona d'ingresso

Dopo il battesimo di Gesù si aprirono i cieli, e come colomba lo Spirito di Dio si fermò su di lui, e la voce del Padre disse:

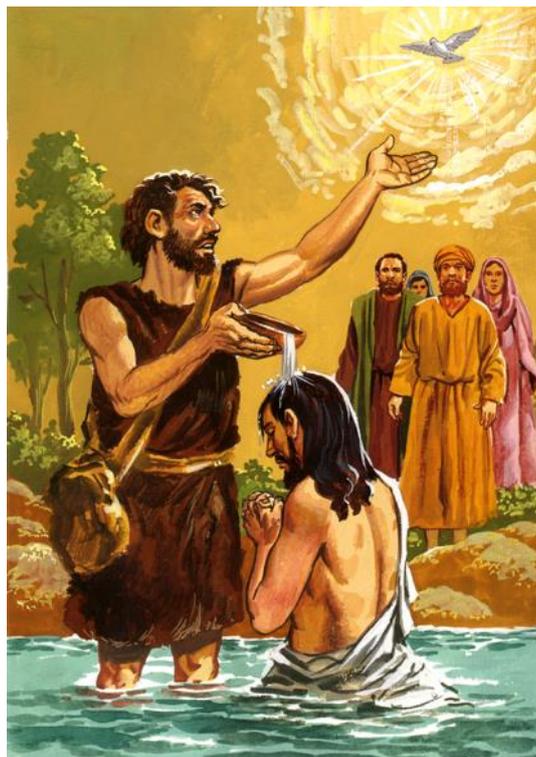
“Questo è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto” (cf. Mt 3, 16-17)

Colletta

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Padre d'immensa gloria, tu hai consacrato con potenza di Spirito Santo il tuo Verbo fatto uomo, e lo hai stabilito luce del mondo e alleanza di pace per tutti i popoli; concedi a noi che oggi celebriamo il mistero del suo battesimo nel Giordano, di vivere come fedeli imitatori del tuo Figlio prediletto, in cui il tuo amore si compiace. Egli è Dio e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (Is 40, 1-5.9-11)

Si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini la vedranno

Dal libro del profeta Isaia.

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere;

annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 103*)

Rit: Benedici il Signore, anima mia.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri e dei fulmini i tuoi ministri.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero, animali piccoli e grandi.

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

SECONDA LETTURA (*Tt 2, 11-14; 3, 4-7*)

Il Signore ci ha salvato con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito.

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e

salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Lc 3, 16)

Alleluia, Alleluia.

*Viene colui che è più forte di me, disse Giovanni;
egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 3, 15-16.21-22)

Mentre Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, riconoscenti al Signore per il dono del nostro Battesimo, preghiamo Dio Padre perché la nostra vita sia sempre rinnovata nel bene e nell'amore, con la forza e la dolcezza del suo Spirito.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché rigenerata dalla presenza dello Spirito Santo, sia testimone coraggiosa dell'amore di Dio nel mondo. Preghiamo.

2. Per i genitori: il Signore sostenga e protegga il loro amore con la sua grazia e doni loro la gioia e il desiderio di trasmettere ai propri figli il dono della fede. Preghiamo.
3. Per i padrini e le madrine: siano disponibili a sostenere e aiutare l'opera educativa dei genitori, affiancandoli nella trasmissione delle verità della fede e nella testimonianza dei valori del Vangelo. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: il Signore, che nel giorno del nostro Battesimo ci ha rigenerati come figli di Dio in Cristo, ci renda missionari del Vangelo che vivono la gioia di portare nel mondo la luce della fede. Preghiamo.

C – O Padre, che nel nostro Battesimo ci hai resi tuoi figli in Cristo Gesù, donaci la forza per testimoniare al mondo la speranza cristiana e annunciare anche nei momenti più difficili il tuo amore e la tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ricevi, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre, celebrando la manifestazione del Cristo tuo diletto Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto, che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.



ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Giovanni disse: «Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me: egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». (Lc 3, 16)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, concedi a noi tuoi fedeli di ascoltare come discepoli il tuo Cristo, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

CANTI PER LA LITURGIA

POPOLI TUTTI ACCLAMATE..

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te
Ora e per sempre, voglio lodare
Il tuo grande amor per me
Mia roccia tu sei, pace e conforto
mi dai Con tutto il cuore e le mie
forze. Sempre io ti adorerò

**Popoli tutti acclamate al Signore
Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore
Canto di gioia per quello che fai
Per sempre Signore con te resterò
Non c'è promessa non c'è fedeltà
che in te**

ECCO QUEL CHE ABBIAMO

**Ecco quel che abbiamo
Nulla ci appartiene ormai
Ecco i frutti della terra
Che Tu moltiplicherai
Ecco queste mani
Puoi usarle se lo vuoi
Per dividere nel mondo il pane
Che tu hai dato a noi**

Solo una goccia hai messo fra le
mani mie. Solo una goccia che tu
ora chiedi a me. Una goccia che in
mano a te. Una pioggia diventerà
e la terra feconderà

**Sulle strade il vento
Da lontano porterà
Il profumo del frumento
Che tutti avvolgerà
E sarà l'amore che il raccolto
spartirà. E il miracolo del pane in
terra si ripeterà**

BENEDICI IL SIGNORE

**RIT. Benedici il Signore, anima mia,
quant'è in me benedica il suo nome;
non dimenticherò tutti i suoi benefici,
benedici il signore, anima mia.**

Lui perdona tutte le tue colpe
e ti salva dalla morte.
Ti corona di grazia e ti sazia di beni
nella tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia,
con amore verso i poveri.
Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele
le sue grandi opere.

Il Signore è buono e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amor.
Non conserva in eterno il suo sdegno e
la sua ira verso i nostri peccati.

BENEDETTO IL SIGNORE..

Cerco solo Te mio Signor
Perché solo Tu dai gioia al mio
cuore. Si rallegra l'anima mia
Solo in Te, solo in Te
Cerco solo Te mio Signor
Perché la Tua via conduce alla
vita. Si rallegra l'anima mia
Solo in Te, solo in Te

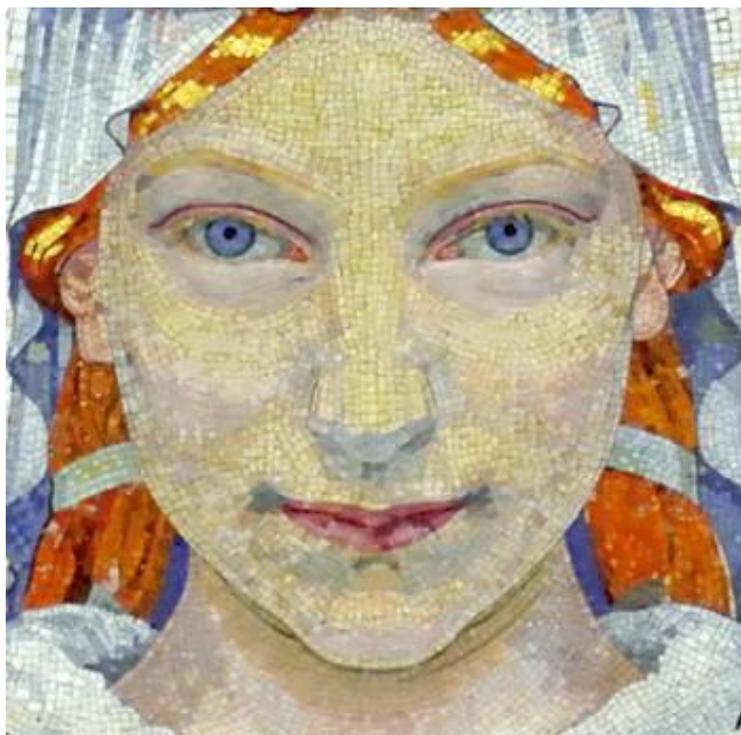
**Benedetto il Signore
Benedetto il Tuo nome
Come un tenero padre
Sei verso di me, mio Signor
Benedetto il Signore
Benedetto il Tuo nome
Dalle Tue mani questa mia vita
Riceve salvezza e amor.**



■ Le parole di Papa Francesco nella Solennità della Madre di Dio.

QUELLO SGUARDO DELLE DONNE, CAPACE DI CREARE COMUNIONE.

«Questo fanno le madri: sanno superare ostacoli e conflitti, sanno infondere pace. Così riescono a trasformare le avversità in opportunità di rinascita e di crescita. Lo fanno perché sanno custodire, sanno tenere insieme i fili della vita». Davvero appassionata è stata, ieri, nella Giornata mondiale della pace, la parola di papa Francesco sulle donne.



A risonanza della sua omelia sarebbe bastato lo sguardo e la voce della splendida soprano sudafricana Pretty Yende, protagonista del Concerto di Capodanno nel giorno in cui a Città del Capo si celebravano i funerali di Desmond Tutu. Il Papa cita e attraversa lo «sguardo inclusivo» di Maria per andare a riflettere sulla capacità che hanno le madri di tessere fili di comunione al posto dei fili di ferro spinato di divisione. Il pensiero va certo alle donne bloccate coi loro bambini tra la Polonia e la Bielorussia o a quelle di Mytilene ghettizzate

per mesi e mesi in aree di resistenze e rese.

Poco tempo fa, in occasione del suo viaggio in Grecia, il Papa è andato a trovarle e ad abbracciarle e deve essersi accorto, una volta ancora, di quanto sia importante proprio la loro resistenza e quell'inaudita speranza che le infiamma per la vita dei figli. Francesco sembra meravigliato quando dice - a braccio - che: «Le donne sono così», capaci di guardare con il cuore e di tenere insieme «i sogni e la concretezza».

Una constatazione che fa pensare ancora alla Madre di Gesù che, all'angelo Gabriele che le parlava della grazia di una gravidanza, rispose: «Com'è possibile questo? Non conosco uomo». Sapiente concretezza che non chiudeva, però, l'orizzonte alla bellezza di poter dare casa allo Straniero e mensa allo Scartato; di dare dignità a un Figlio di Dio privo di proprietà - paterne! - sulla terra, di dare alloggio al Sogno di un Salvatore che - dal suo grembo - sarebbe stato pane per le miserie e medicina per le ferite dell'umanità.

In lei, in Maria, la dissolvenza di volti di milioni di donne che corrono in fretta a soccorrere la vita, che scelgono la sapienza della pace, l'artigianato della fraternità, rifiutando di armarsi di mitra e di divise da guerra. In lei, in Maria, l'anima e l'abito della Chiesa, lei «madre della cattolicità perché unisce, non

separa», lei icona di una caparbietà d'amore universale. Francesco parla come chi, onestamente, deve riconoscere la "potenza" delle donne.

Colpisce il modo in cui egli ne tratta: con un ardore sincero ancorché velato di pudore, con una mitezza di stile e d'espressione, una castità di sguardo che mai farebbe della donna un suo possesso.

Il Papa passa lievemente, direi con gentilezza, accanto alla grandezza del femminile in tutto ciò che essa esprime ancor oggi. A un certo punto si lancia in una veemente invettiva contro la violenza sulle donne che insanguina le case, le famiglie e, quindi, il Corpo in cui Dio si è incarnato: «Ferire una donna è oltraggiare Dio, che da una donna ha preso l'umanità». Una denuncia che tocca, pertanto, anche la Chiesa, "Sposa" del Signore e carne della sua stessa carne. A cui sono dirette, particolarmente, le parole della sua omelia che vogliono spiegare come sia ineludibile la donna per il presente e il futuro della Chiesa e indispensabile il suo sguardo: «che non si fa prendere dallo sconforto, che non si paralizza davanti ai problemi», che è «consapevole, senza illusioni» e che proprio quando è nel dolore «riesce ad andare al di là del dolore e dei problemi» ed è capace di offrire: «una prospettiva più ampia, quella della cura, dell'amore che rigenera speranza».



Il testo riporta integralmente l'articolo di Rosanna Virgili, che lo firma sulla edizione online di Avvenire in data 1 Gennaio 2022.

"Impariamo dalla Madre di Dio questo atteggiamento: custodire meditando - sottolinea il Papa - Perché anche a noi capita di dover sostenere certi 'scandali della mangiatoia'. Ci auguriamo che tutto vada bene e poi arriva, come un fulmine a ciel sereno, un problema inaspettato. E si crea un urto doloroso tra le attese e la realtà. Capita anche nella fede, quando la gioia del Vangelo viene messa alla prova da una situazione dura in cui ci si trova a camminare. Ma oggi la Madre di Dio ci insegna a trarre beneficio da questo urto. Ci mostra che è necessario, che è la via stretta per arrivare alla meta, la croce senza la quale non si risorge. È come un parto doloroso, che dà vita a una fede più matura".

*Dall'Omelia di Papa Francesco
nella Solennità di Maria SS. Madre di Dio*

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

L'ADORAZIONE DEI MAGI..

“POI ALCUNI MAGI VENNERO DALL'ORIENTE, GUIDATI DA UNA STELLA E TROVARONO IL BAMBINO E L'ADORARONO. POI APERTI I LORO TESORI, GLI OFFRIRONO IN DONO ORO, INCENSO E MIRRA”

**“ORO COME A UN RE
INCENSO COME A DIO
MIRRA COME A UN UOMO”**

IL BAMBINO GESU' INFATTI E'

INTORNO ALLA CULLA DI GESU' GLI ANGELI CANTANO; I PASTORI LODANO DIO; I MAGI LO ADORANO, PORTANDO DONI. INTORNO ALLA CULLA DI GESU' CI SIAMO ANCHE NOI; CI SEI ANCHE TU, E..



Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 9 GENNAIO BATTESIMO DEL SIGNORE	SS. Messe ore 10 - 11.30 - 18 * gli incontri di catechesi, per i gruppi che si incontrano la Domenica, riprenderanno secondo gli orari consueti, da Domenica prossima, dopo il regolare avvio delle attività scolastiche. Saranno i catechisti ad avvisare i singoli gruppi, anche in caso di eventuali variazioni!
MARTEDÌ 11	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni)
MERCOLEDÌ 12	Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 13	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 14	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Gruppi SICAR e LUMEN per giovani e adolescenti
DOMENICA 16 GENNAIO 2ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime), e SICAR con Sr. Emilia Di Massimo Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	